

Il risultato elettorale di aprile è reversibile ?

(pubblicato su Ceglie Plurale – maggio 2005)

15/05/2005

Mi è capitato di leggere un articolo nel quale l'autore si chiede se il risultato elettorale di aprile a favore del centrosinistra, a Ceglie, sia da considerarsi consolidato o instabile come nel passato.

L'argomento è certamente interessante e induce ad alcune riflessioni. Preferisco separare il voto locale per il comune da quello, più propriamente politico, per la regione e parlare del primo.

Tutte le volte che il centro-sinistra a Ceglie, nelle elezioni comunali, è risultato vincente, è partito da posizioni di minoranza al primo turno ed è riuscito a prevalere per le divisioni nel centrodestra e, indubbiamente, per l'apporto del voto di protesta. Amministrare crea dello scontento tra i cittadini per gli inevitabili errori, le scelte operate e le mancate risposte alle molte aspettative. Pertanto dopo un certo tempo l'elettore sente il bisogno di cambiare raggruppamento.

Quando non c'è protesta, gran parte dei cittadini torna a votare secondo il proprio consolidato spirito di appartenenza e perché sollecitato dalla mobilitazione dei tanti candidati consiglieri. In ogni caso, e purtroppo, non sceglie secondo i programmi che, peraltro, appaiono semplici dichiarazioni di intenti.

In questo contesto le iniziative per consolidare il consenso elettorale ottenuto e tradurlo in scelte politiche, come propone il nostro autore, sono importanti, ma l'azione del centrosinistra può risultare vanificata da quella equivalente del centrodestra.

Per tutte queste considerazioni, il risultato elettorale di aprile non è consolidato, ma è reversibile. La cosa non deve lasciare indifferenti, ma non deve nemmeno creare particolari patemi d'animo. L'alternanza alla guida di un'amministrazione è un fatto che rientra nella logica di un sistema plurale. Tuttavia il centrosinistra, per le maggiori attese che crea e le conseguenti proporzionali disillusioni, è comunque più soggetto al "rischio" di una frequente alternanza.

Se le cose stanno così, quello che dobbiamo augurare alla nuova amministrazione è di saper programmare e operare con diligenza ma anche con molta serenità, senza l'assillo della riconferma tra cinque anni.

Angelo Palma